

La famiglia di Poggibonsi ancora colpita dai veleni industriali

Intossicato da piombo il marito della donna uccisa dai collanti

E' ricoverato all'ospedale di Siena per avvelenamento - Gli hanno diagnosticato anemia e gastro-duodenite erosiva - Lavorava da quattro anni in una vetreria - All'ospedale 15 lavoratori napoletani

SIENA — Gli effetti veleniferi derivanti dai materiali usati per lavorare si accaniscono contro una famiglia di Poggibonsi. Dopo l'olanda Vannoni, la lavorante a domicilio morta per intossicazione da collanti, è stato colpito suo marito. Si chiama Aldo Neri, ha 57 anni. E' ricoverato presso l'ospedale specializzato Achille Scavo di Siena. La diagnosi parla di intossicazione da piombo con gastroduodenite erosiva e modesta anemia. Si stanno svolgendo anche accertamenti ed esami neurofisiologici per controllare se il Neri sia realmente affetto da una silicosi finora soltanto sospetta.

« Il problema del piombo — afferma il dr. Francesco Loi, che lavora come assistente nell'ospedale specializzato di Siena — lo conosciamo da tempo, perché in provincia di Siena viene usato in alcuni particolari tipi di cicli produttivi e viene impiegato soprattutto nella costruzione di materiali plastici e nelle vetrerie. Gli effetti patologici delle intossicazioni da piombo si possono manifestare in diversi modi, ma danno luogo soprattutto all'anemia del sangue e a disturbi che interessano l'apparato digerente causando spesso le dolorosissime coliche saturnine ».

Iniziativa unitaria in Val di Paglia

PCI, PSI e DC manifestano per l'Amiata

Un'assemblea nella mensa della Sbrilli

SIENA — Nel ristorante mensa delle aziende Sbrilli in Val di Paglia, i lavoratori dell'Amiata si sono nuovamente riuniti per discutere, e per combattere, per il rilancio dell'economia della zona. La manifestazione, indetta su iniziativa del PCI, del PSI e della DC di Abbadia San Salvatore, è perfettamente riuscita.

Superate anche le difficoltà per la tredicesima

Stipendi a Volterra per gli ospedalieri

Saranno riscossi agli sportelli della Cassa di Risparmio - I rapporti tra sindacati e lavoratori - Le prossime scadenze per il complesso ospedaliero

VOLTERRA — Questa mattina i dipendenti ospedalieri di Volterra potranno recarsi allo sportello della Cassa di Risparmio per riscuotere lo stipendio di novembre e la tredicesima mensilità. Dopo numerose riunioni a tutti i livelli, scoperti dal personale e dopo l'intervento del prefetto di Pisa, con un ultimo espediente le amministrazioni provinciali di Pisa e Livorno sono riuscite a racimolare in extremis i soldi necessari.

« In questa ridda di « voci » spesso hanno giocato un ruolo negativo anche manifesti murali e giornali locali che hanno diffuso notizie prive di ogni fondamento. Alle forze che hanno tentato di gettare benzina sul fuoco — dicono i sindacalisti della federazione ospedalieri — i lavoratori nella loro maggioranza hanno risposto con grande senso di responsabilità. Quando, verso la metà di ottobre, arrivarono 150 milioni, i dipendenti decisero che dovevano essere utilizzati per acquistare le materie prime necessarie al funzionamento dell'ospedale. Se non ci fosse stata una decisione, l'ospedale psichiatrico di Volterra sarebbe stato bloccato già dal primo novembre ».

La magistratura ha ricostruito le fasi dell'omicidio del barista

Quattro giorni con il cadavere in terrazza

Dopo l'arresto della moglie e del cameriere, sono scattate le manette ai polsi di altri due complici - Lo hanno assassinato colpendolo alla testa con una spranga - Per crearsi un alibi hanno aspettato giorni interi prima di simulare l'incidente - Le tracce di sangue sull'asfalto li hanno traditi

GROSSETO — Con quattro arresti, disposti dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Vincenzo Viviani, pare incamminarsi verso la conclusione l'indagine sulla morte del barista castiglionesse Giulio Di Pasquale, trovato carbonizzato nella sua auto, la mattina di domenica 11 dicembre, sulla strada provinciale delle Selve. Dopo la moglie, Viviana Vichi, il cameriere, Alberto De Luca, arrestato domenica, sono stati arrestati anche Nilio Viti, guardia giurata in servizio a Punta Ala, suocero della vittima, e Sergio Giudici di 25 anni, abitante a Pisa, operaio alla dipendenza della Piaggio ed ex giocatore della squadra di calcio castiglionesse arrestato nella sua abitazione e trasferito ieri mattina nel carcere grossetano in attesa di essere sottoposto a interrogatorio.

Mercoledì 14, quattro giorni prima della scoperta del corpo carbonizzato, il Giudice di Pace, il giudice di Pace La Pergola, verso le 20, raggiunse l'abitazione del Di Pasquale in via Mazzini, per ucciderlo. L'accesso in casa è facilitato dal fatto che il cameriere, da oltre 5 anni coabitava con il proprietario del bar. Di Pasquale, che era nel bagno richiamato dal rumore dei due esce e immediatamente viene colpito — ancora non si sa bene da chi — presumibilmente con una spranga di ferro alla testa. L'uomo è stato più volte colpito, finché non è spirato. Il corpo poi esanime viene avvolto in una coperta e collocato in una terrazza dell'appartamento: un luogo a quanto pare fuori da occhi indiscreti. Mentre il cameriere torna al bar per svolgere il servizio il Giudice riprende la strada di Pisa, la moglie Viviana va in casa a rimettere ordine.

Verso una divisione in dipartimenti

Un piano per razionalizzare i servizi comunali di Pisa

Si tenta di rompere i « compartimenti stagni » prefigurando un meccanismo più agile e snello, aperto a tutti i contributi - Il 23 si riunisce la commissione per procedere alla seconda fase della ristrutturazione

PISA — Ad un anno di distanza dalla delibera varata dall'amministrazione comunale di Pisa per definire la divisione in dipartimenti dei vari uffici, l'apposita commissione consultiva torna a riunirsi per studiare la seconda fase della ristrutturazione dei servizi comunali. Nella riunione, fissata per venerdì prossimo, la giunta comunale presenterà una propria relazione nella quale sono ulteriormente specificati i criteri con cui ogni dipartimento verrà strutturato.

A colloquio col sindaco comunista

Metodo di lavoro unitario al comune di Sansepolcro

SANSEPOLCRO — Sulla difficile situazione che da alcuni mesi va avanti nella giunta nel consiglio comunale, abbiamo chiesto alcuni chiarimenti al sindaco, compagno Ivano del Furia.

« Lo scopo è anche quello di individuare gli sbocchi che si prospettano, grazie soprattutto alla forza, all'impegno e alla coerenza politica del PCI, che in questa cittadina rappresenta il 50% dell'elettorato. « Nel settembre scorso — dice il sindaco — quando si trattava di eleggere i rappresentanti nell'ospedale di zona, nella sezione del PSI si è verificata una grave frattura come conseguenza anche delle divergenze profonde che da tempo erano presenti all'interno dei socialisti di Sansepolcro ».

E' iniziato a porte aperte il processo ai tre aggressori di Livorno

In aula la quattordicenne denuncia senza esitare la violenza

Un altro giovane è stato denunciato durante l'udienza per violenza carnale - La difesa tenta delle insinuazioni sul conto della minorenne - Gli accusati la minacciarono con un coltello - Venerdì la ripresa del dibattimento

LIVORNO — Processo a porte aperte per i tre giovani accusati di aver violentato una ragazza quattordicenne. Lo ha deciso la corte in apertura di udienza, accogliendo una esplicita richiesta di entrambe le parti e del PM.

Questo uno dei punti cardine dell'accusa, confermato dalla ragazza senza esitazione. La corte si è anche interessata alla ricostruzione delle fasi durante le quali la giovane è stata avvicinata e poi brutalmente strappata alle sue amiche. Qui, tra le due versioni ovviamente discordanti, offerte dal re e dalla ragazza, che ha ribadito di essere stata portata via con la forza, si sono inserite le testimonianze delle tre giovanissime amiche. Le versioni si sono sovrapposte, escludendo da una parte che la giovane abbia gridato fuori e dentro la villa, ma confermando il senso di paura e la non volontà della ragazza di unirsi a quello dei tre accusati e di una dimensione drammatica di tanta parte della condizione giovanile oggi. Una impressione e una valutazione destinata a incidere nella riflessione di ognuno e a restare fondamentale. Una impressione imposta dall'età

dei protagonisti, dei testimoni, dal ritornare monotono dei luoghi e delle occasioni degli incontri (i tre o quattro luoghi di ritrovo domenicali, sempre gli stessi), dal gergo usato, spesso inconsapevolmente spietato, quasi in un ripetitivo livello di violenza verbale, e la emersa, di una violenza che finisce per coinvolgere tutti. La stessa grande, desolante, amertà e le esperienze narrate da giovani che non ricordano mai che cosa li abbia legati, da dove siano nati i loro rapporti, e che cosa li motivasse se non una sostanziale brutalità. La prima nota dominante del processo è dunque questa: l'esigenza, alla quale nessuno può sfuggire e che deve vedere come protagonisti i giovani, donne e uomini, il movimento democratico, il movimento operaio, chiamati a riflettere e ad affrontare con il coraggio e la cultura necessari gli acuti problemi dei dissensi che da questo pro-

Advertisement for 'Ippodromo di Ardenza Livorno'. It features a picture of a horse and rider. Text includes: 'Ippodromo di Ardenza LIVORNO', 'RIUNIONE D'INVERNO 1977 - Oggi - Ore 14,30', 'CORSE di GALOPPO', 'SERVIZIO DI BAR', 'IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO'.